

## II - Necropoli di Selinunte: le tombe 115, 118 e 128/65 (Ferraro) <sup>(1)</sup>

di Vincenzo Tusa

Le tombe 115, 118 e 128 sono state rinvenute nella proprietà del Sig. Natale Ferraro, in contrada « Manicalunga » (Comune di Castelvetro, foglio catastale n. 161, part. 129) dove si è scavato, con interruzioni varie, dal gennaio 1964 al 1° aprile 1965 (Fig. 1). Tutta la zona è coperta da dune di sabbia, spesso abbastanza alte, che vengono sfruttate industrialmente per l'edilizia: la necropoli si trovava alle propaggini di queste dune di sabbia che appunto qui aveva uno spessore di m. 1,50 circa, al di sotto del quale c'era la terra, nerastra, che conteneva le tombe. Si è scavato in una fascia di terreno larga m. 25 circa e lunga m. 1,70 circa che si estende, ad Est, lungo il lato della strada che conduce al santuario della Malophoros.

Tutta la fascia si presentava cinta a Nord da un muro serpeggiante nel quale si è messa in luce una serie di vani incorporati nelle estremità; lo scavo di questi vani e del muro si può considerare appena iniziato; si può dire però, sia pure in forma ipotetica, che queste costruzioni furono eseguite quando la necropoli non era più adoperata, forse dal IV sec. a. C. in poi: i pochi elementi che ci consentono di dire questo sono costituiti da qualche elemento architettonico riadoperato come materiale di costruzione nei muri ed il fatto che qualche tomba è stata incorporata all'interno delle costruzioni stesse.

---

(1) Dato il considerevole numero di tombe rinvenute è stato necessario adottare un sistema per la loro individuazione: si è convenuto quindi di raggrupparle sotto il nome del proprietario del terreno dove sono state rinvenute e numerarle, per ogni proprietario, in ordine aritmetico; nel giornale di scavo si individuano sotto la data di rinvenimento.

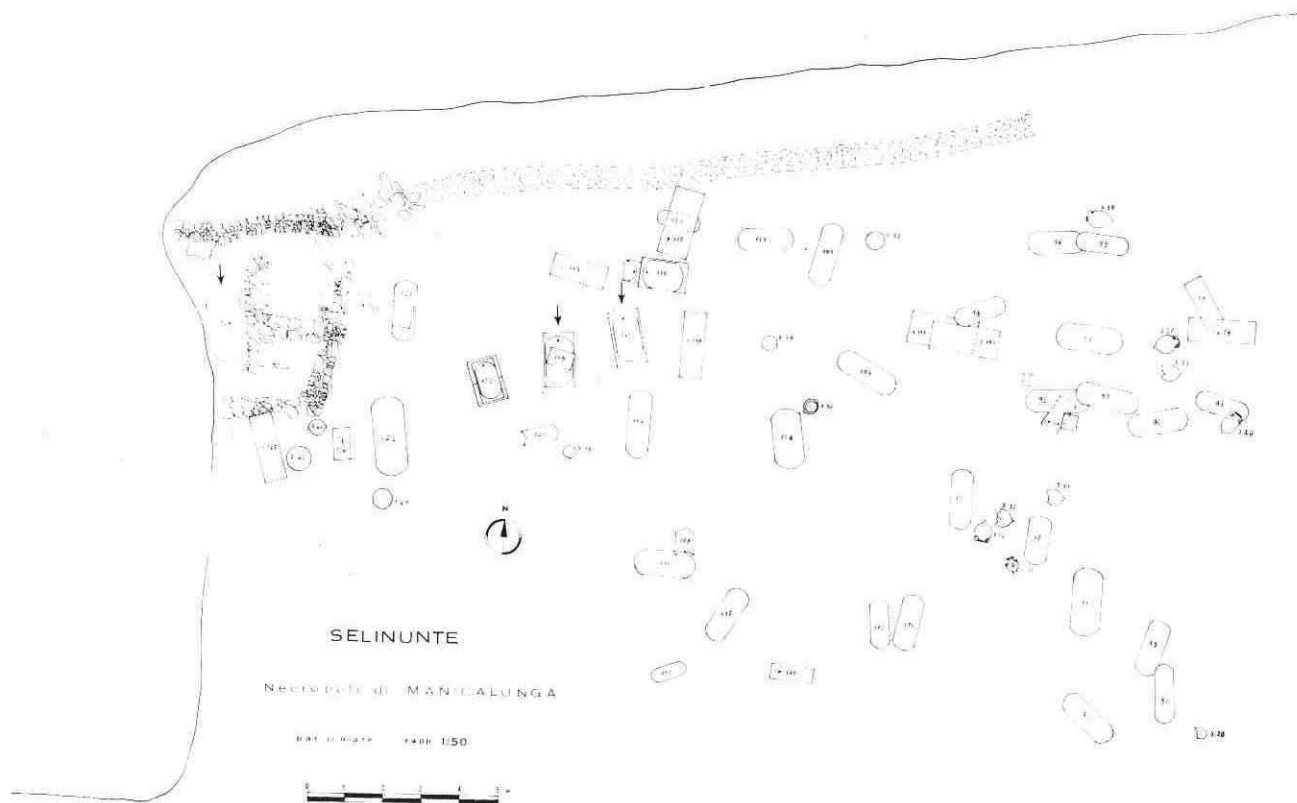


Fig. 1 - Selinunte - Planimetria della necropoli di « Manicalunga »: particolare con le tombe 115, 118 e 128

A Sud la fascia di terreno dove sono state rinvenute le tombe è delimitata dalla pressione del terreno che, come del resto si nota ancora oggi, doveva essere acquitrinoso: infatti da una serie di saggi effettuati, si è riscontrato uno strato di sedimentazione melmosa.

**Tomba 115** - Era una tomba di fanciullo, come si desume dai denti, costituita da un piano di posa formato da tegoloni piatti e da un coperchio costituito da una vaschetta di terracotta capovolta (Fig. 2 e 3). Dimensioni: m. 1,45 x 0,80. La tomba era in direzione N - S. Quasi tutto il corredo funebre, che appresso descriveremo, era posto all'esterno della tomba; all'interno era solo una lekythos, quella che riproduce una quadriga, ed era posta a contatto del ginocchio sinistro del defunto (Fig. 4). E' stata rinvenuta il 26-3-1965, alla

profondità di m. 1,10 dall'antico piano di calpestio.

Descriviamo ora il materiale.

1) *Terracotta figurata femminile* - (Fig. 5)

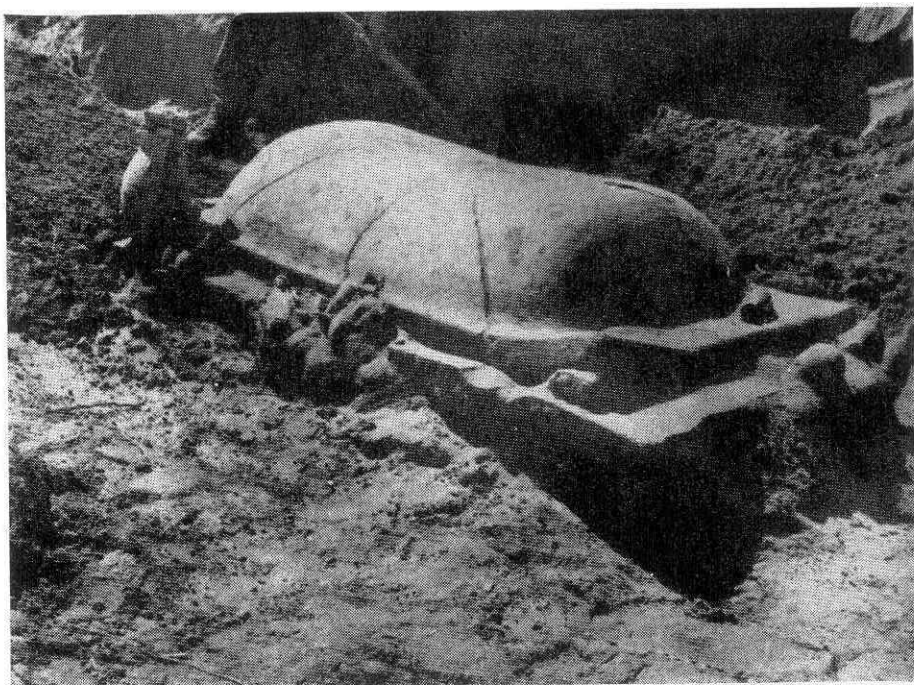
Riproduce una figura femminile seduta su un trono senza spalliera e con suppedaneo. Indossa un lungo 'himation', ha le braccia distese lungo i fianchi con i gomiti poggiati sui braccioli della sedia e le mani, probabilmente, poggiate sulle ginocchia. In testa porta il polos, di media grandezza, dal quale fuoriescono i capelli raccolti a massa semicircolare sulla fronte e cadenti lateralmente al collo. Il viso è ovale con particolari indistinti.

L'argilla è rosacea, ingubbiata con colore beige chiaro.

Presenta un'ampia scheggiatura sul lato destro che interessa quasi tutto il corpo; sul-



*Fig. 2*



*Fig. 2 e 3 - Selinunte - Necropoli di « Manicalunga »: la tomba 115 all'atto della scoperta*

*Fig. 3*



Fig. 4 - Selinunte - Necropoli di « Manicalunga »: la tomba 115 all'interno

la superficie si notano residui di incrostazioni.

Proviene forse da una forma molto stanca: le varie parti del corpo, infatti, non sono molte chiare, inoltre è molto abrasa.

Datazione: ultimo quarto del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 16,4.

#### 2) *Olpe* - (Fig. 6, 1 e fig. 7)

E' acroma, con bocca rotonda ed orlo espanso, l'ansa a nastro lievemente sormontante, un gradino sporgente lungo la parte mediana del collo ed il ventre ovoidale sostenuto da piede anulare.

E' di argilla color beige chiaro, con ingubbiatura biancastra.

E' in buono stato di conservazione, presenta solo una piccola scheggiatura al piede ed una leggera abrasione nella superficie.

Datazione: ultimi decenni del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 23,8; diam. cm. 14,4.

#### 3) *Skyphos tardo - corinzio* - (Fig. 8, 3)

La vernice che lo ricopre è nerastra ed è ornato, lungo la zona inferiore risparmiata, da fitte linee radiali brunastre. Tracce di strette fasce rosso - brune sovradipinte si scorgono lungo l'attacco delle anse ed alla sommità della raggera; un'altra fascia corre lungo l'attacco del piede ed una più ampia lungo la sua circonferenza interna, in alto. E' in cattivo stato di conservazione, ricomposto da molti frammenti, con parecchie lacune.

Datazione: primi decenni del V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 4,8; diam. bocca cm. 8,2.

#### 4) *Brocchetta* - (Fig. 8, 4)

E' ricoperta nella parte alta con vernice brunastra mentre la zona inferiore è risparmiata. E' apoda, con ventre sferoidale, bocca rotonda ad orlo espanso (senza collo) e l'ansa a bastoncino sormontante. Manca della metà circa dell'orlo; le superfici, in parte, sono alquanto abrase e, a tratti, incrostate.

Datazione: verso la fine del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 9; diam. cm. 7,2.

#### 5) *Coppetta* - (Fig. 8, 5)

E' ricoperta di vernice nera diluita tranne nella zona mediana esterna, che è risparmiata. E' senza anse, con l'orlo spiovente lievemente sporgente e rientrante ed è sostenuta da un alto piede.

Ha l'orlo scheggiato, il piede riattaccato e le superfici, a tratti, alquanto abrase.

Datazione: primi decenni del V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 4,8; diam. bocca, cm. 8,2.

#### 6) *Coppetta* - (Fig. 8, 6)

E' biansata, con vasca a calotta sferica e fondo piatto. E' di argilla color beige chiaro ed ha le estremità delle anse verniciate con color brunastro.

Si presenta in cattivo stato di conservazione, parecchi frammenti sono stati riattaccati, è incompleta quindi; le superfici sono in parte corrose.



Fig. 5

1



Fig. 6

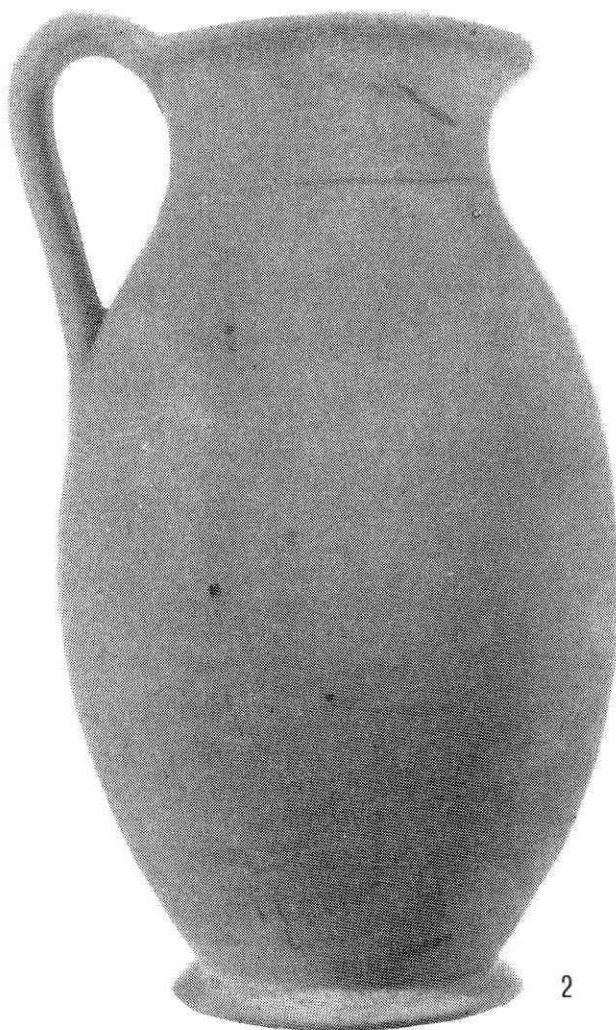


Fig. 7

2

Palermo - Museo Nazionale: Fig. 5 - Terracotta figurata femminile (dalla tomba 115); Fig. 6 - Olpe (dalla tomba 115) e anforetta acroma (dalla tomba 118); Fig. 7 - Olpe (dalla tomba 115)

Datazione: intorno al 500 a. C.

Dimensioni: h. cm. 3,6.

7) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 9, 7)

E' cilindrica ed è sostenuta da un piede a doppio gradino; le figure presentano ritocchi bianchi sovradipinti.

Sulla parte anteriore del corpo è una quadriga con ruote a quattro raggi, sulla quale è una figura femminile; davanti ai cavalli è una altra figura muliebre. Nella parte centrale, seminascosti dai cavalli e dalla biga, si fronteggiano Dionisio barbato e una menade.

La scena è inquadrata in alto da una duplice fila orizzontale di punti disposti a scacchiera. Il vaso è decorato inoltre da una fila di trattini radiali lungo l'innesto del collo e e

vano tracce di colore bianco sovrapposto. La scena è delimitata in alto da una fascia costituita da una duplice fila di punti disposti a scacchiera. Il vaso è ornato lungo l'attacco del collo da una fila di trattini radiali e, sulle spalle, da una corona di linguette.

Il collo e l'ansa sono riattaccati, la vernice della zona inferiore, sottostante alla scena figurata, è in gran parte scomparsa.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 16; diam. cm. 5,3.

9) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 9, 9)

E' cilindrica, con il corpo leggermente svasato verso l'alto. Sulla parte anteriore del corpo sono rappresentati Dionisio imberbe semisdraiato sulla kline, con una suonatrice di

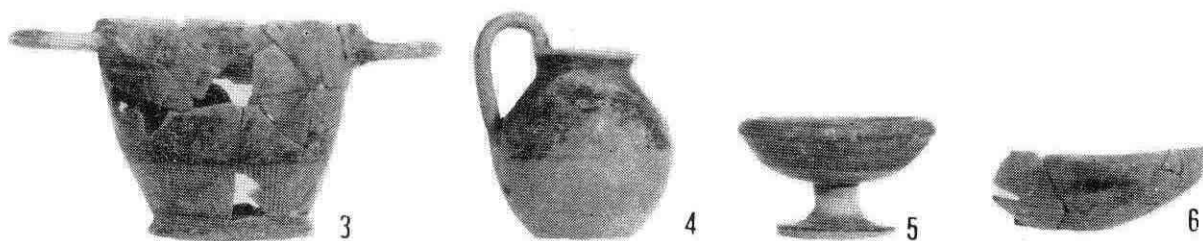


Fig. 8 - Palermo - Museo Nazionale: parte del corredo della tomba 115

da una corona di linguette lungo le spalle.

Ha l'ansa e il collo riattaccati, il piede scheggiato e le superfici a tratti erose.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 16,7; diam. cm. 5,3.

8) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 9, 8)

E' cilindrica ed è sostenuta da un piede a doppio gradino.

Sulla parte centrale anteriore del ventre è schematicamente raffigurato Eracle in atto di atterrare un toro: si tratta evidentemente della lotta dell'eroe col toro nemeo. Alle sue spalle è una macchia informe sulla quale è posata la clava; in alto, al centro, è il mantello, e a destra dell'osservatore è un'altra macchia di forma verticale. Sparse sulle figure si conser-

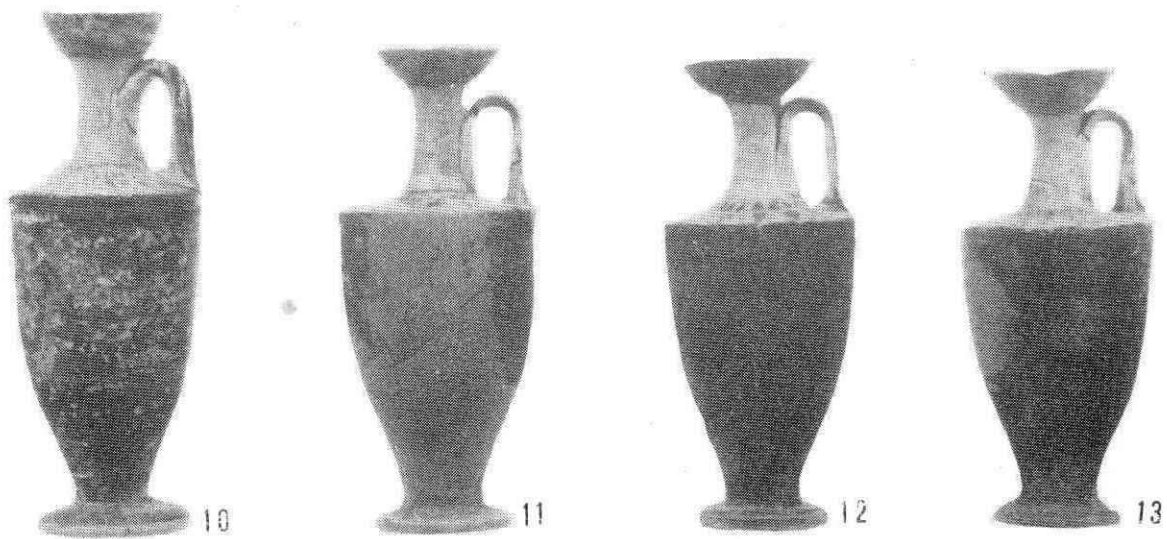
plektron che gli sta davanti, seduta e ammantata e, lateralmente, due menadi che incedono verso il centro, montate su destrieri itifallici. Vi abbondano, disordinatamente distribuiti, ritocchi bianchi sovradipinti, ed alcuni anche rosso-bruni sui cavalli e sulle chiome delle donne.

La scena non presenta certo un alto rendimento pittorico, non manca però di una certa vivacità: questa considerazione vale anche sia per la lekythos precedente che per quella seguente.

Una fascia costituita da una duplice fila di punti disposti orizzontalmente, a scacchiera, con altrettanti puntini bianchi sovradipinti intercalati, delimita in alto la scena; il



*Fig. 9 (sopra) e Fig. 10 (sotto) - Palermo - Museo Nazionale: parte del corredo della tomba 115*



vaso è ornato sulla spalla da un duplice motivo di linguette a vernice nera.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 16,4; diam. cm. 5,4.

10) *Lekythos a vernice nera* - (Fig. 10, 10)

Presenta il corpo tutto verniciato in nero tranne due strette fasce anulari, una sotto lo spigolo delle spalle e l'altra lungo la zona inferiore. Ha le spalle ornate a vernice nera con corona di linguette e losanghe bianche sovradipinte intercalate, l'innesto del collo è ornato da una fila di trattini radiali.

L'ansa, il collo e il piede sono riattaccati, la vernice in gran parte è sbiadita e la superficie corrosa.

Datazione: verso la fine del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 11,6; diam. cm. 4,3.

11) *Lekythos a vernice nera* - (Fig. 10, 11)

Come la precedente. Conserva tratti di vernice rosso-bruna sovradipinta sull'orlo della bocca ed una stretta fascia, della stessa, lungo la parte inferiore dello spigolo delle spalle.

E' ricomposta da alcuni frammenti, con piccola lacuna nel ventre e la vernice in gran parte scomparsa.

Datazione: verso la fine del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 10,8; diam. cm. 4,4.

12) *Lekythos a vernice nera* - (Fig. 10, 12)

Come la precedente, con il corpo verniciato in nero, le spalle ornate da una corona di foglioline lanceolate con linguette bianche intercalate e l'attacco del collo ornato da trattini radiali a vernice nera. Ha la bocca riattaccata, la vernice in gran parte sbiadita, presenta inoltre residui di incrostazione.

Datazione: verso la fine del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 10,5; diam. cm. 4,3.

13) *Lekythos a vernice nera* - (Fig. 10, 13)

Come la precedente.

Ha collo ed ansa riattaccati, la vernice in parte scomparsa, il piede e l'orlo della bocca scheggiati.

Datazione: verso la fine del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 10,2; diam. cm. 4,3.

**Tomba 118** - (Fig. 11) - Anche questa tomba apparteneva ad un fanciullo. Era costituita da due vaschette combacianti nei bordi, una aveva la funzione di cassa e l'altra di coperchio: questo era schiacciato all'atto del rinvenimento. L'inumato era posto col capo rivolto a S.

Dimensioni: m. 1,40 × 0,85 × 0,20.

E' stata rinvenuta il 26-3-1965, alla profondità di m. 1,40 dall'antico piano di calpestio.

Conteneva, tutto all'interno della tomba, il seguente materiale (Fig. 12).

1) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 13, 1)

Sulla parte anteriore del corpo del vaso, con tralci di viti sullo sfondo, sono rappresentati un personaggio stante seminascosto da un cavallo al trotto verso destra, fra due giovani ignudi in movimento con la clamide pendente da un braccio teso orizzontalmente. La benda che cinge il capo del personaggio centrale, la criniera del destriero ed alcune macchie decorative delle clamidi sono di colore rosso-bruno sovradipinto. Il vaso ha l'innesto del collo ornato da una fila di trattini radiali e le spalle da una corona di foglie lanceolate fra linee ellittiche intersecate.

Il vaso non si può certo considerare di buona qualità, per gli affrettati particolari incisi e per i maldestri ritocchi.

Presenta il collo, l'ansa e la bocca ricomposti, scheggiature in varie parti, la vernice a tratti scomparsa, erosioni varie ed una spaccatura verticale nel corpo.

Datazione: verso la fine del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 19,2; diam. cm. 8,4.

2) *Lekythos a figure bianche* - (Fig. 13, 2)

E' un pezzo molto raro nelle necropoli di Selinunte per le figure bianche sovrapposte alla vernice nera.

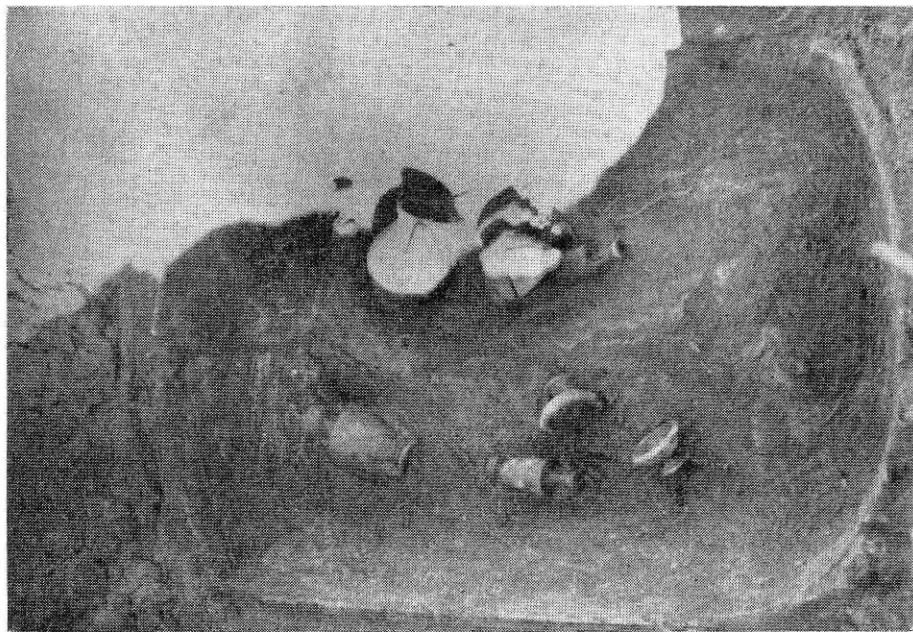
Sulla parte anteriore del corpo sono raffigurati un cerbiatto in corsa verso destra inseguito da un satiro con lunga coda cavallina.

Il vaso è ornato con una lunga fila di trattini radiali lungo la parte inferiore del solco all'innesto del collo e di una corona di foglie





*Fig. 11 - Selinunte - Necropoli di Manicalunga: lo scavo nei pressi della tomba 118; in primo piano il muro che va affiorando*



*Fig. 12 - Selinunte - Necropoli di Manicalunga: la tomba 118; l'interno*

lanceolate sulle spalle, alternate a linguette bianche sovradipinte.

Il corpo è cilindrico, sostenuto da piede a doppio gradino.

Ha l'ansa riattaccata, erosioni varie, la vernice a tratti scomparsa e la figurazione in parte evanida.

Datazione: intorno al 500 a. C.

Dimensioni: h. cm. 14,8; diam. cm. 5,2.

3) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 13, 3)

E' a corpo cilindrico ed è sostenuta da piede a doppio gradino. Sulla parte anteriore del corpo è raffigurato Eracle in lotta contro il leone nemeo fiancheggiato da Iolao e da Atena. L'ignudo eroe sta per strozzare il leone col braccio sinistro, sollevandone la parte anteriore, in prossimità di una montagnola simboleggiante la caverna dove verrà sospinto l'animale. Alla sua destra è Atena che indossa il chitone coperto in parte dall'himation, ha in testa l'elmo con alto lophos e nella mano destra un'asta puntata contro il leone; sul braccio sinistro proteso è disposta l'egida ricoperta di scaglie e frangiata di serpenti. Dall'altro lato è Iolao, vestito con chitonisco, con l'arco in alto nella mano destra e la clava affidatagli

nell'altra. In colore bianco sovradipinto sono resi le parti nude della dea, il lophos, la criniera del leone, la montagnola e la clava, in colore rosso-bruno le barbe dei due personaggi.

La scena, sia pure di fattura artigianale, è ricca di movimento e gradevole alla vista; è inquadrata in alto da tre file di punti fra linee orizzontali.

Le spalle del vaso sono ornate da una corona di foglie lanceolate (o boccioli di loto?), l'innesto del collo da una fila di trattini radiali.

Presenta lievi erosioni nella zona inferiore; ha l'ansa riattaccata; manca della parte centrale del collo e della bocca.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Diametro: cm. 5,3

4) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 13, 4)

Sulla parte anteriore del corpo, con tralci di vite sullo sfondo, sono raffigurati Dioniso ammantato, seduto su uno sgabello e con corno potorio in mano tra due menadi montate su cavalli itifallici.

La scena, che conserva tracce di maldestri ritocchi bianchi sovradipinti, è inquadra-



Fig. 13 - Palermo - Museo Nazionale: parte del corredo della tomba 118

ta in basso ed in alto da fasce orizzontali e, sotto lo spigolo delle spalle, da una duplice fila di punti. Le spalle del vaso sono ornate da un duplice motivo strigliato a vernice nera. Presenta le superfici a tratti erose, la vernice in parte sbiadita ed a tratti scrostata.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 14,5; diam. cm. 4,7.

5) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 13, 5)

E' cilindrica ed è sostenuta da un piede a doppio gradino.

Riproduce una scena di tauromachia: sulla parte anteriore del corpo è raffigurata una figura virile, forse Eracle, che atterra un toro; ai lati due macchie, forse due mantelli, che sembrano sospesi nel vuoto. La scena è ricca di movimento, pur essendo un prodotto di mediocre artigianato.

Le spalle del vaso sono ornate da una corona di foglie lanceolate, l'innesto del collo da una fila di trattini radiali.

E' lacunosa, specie nella parte figurata ed è ricomposta da alcuni frammenti; ha la superficie a tratti lievemente abrasa.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 14,8; diam. cm. 5,3.

6) *Anforetta acroma* - (Fig. 6, 2 e fig. 14)

E' del tipo panatenaico. E' panciuta, con bocca larga, l'orlo ha uno stretto rifascio esterno e le anse sono impostate come sulle pelikai.

E' di argilla verdognola, ha un'ansa riattaccata e la superficie a tratti lievemente erosa.

Datazione: verso la fine del VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 15,4; diam. cm. 13,3.

7) *Skyphos a vernice nera* - (Fig. 15, 7)

L'orlo ha un sottile cordoncino esterno, le anse sono una orizzontale e l'altra a nastro ad anello verticale, poggia su un peduccio piatto concavo.

E' ricomposto da alcuni frammenti, manca di un trattino di ansa, la vernice è in parte sbiadita ed a tratti scomparsa, l'orlo è scheggiato.



Fig. 14 - Palermo - Museo Nazionale: anforetta acroma (dalla tomba 118)

Datazione: ultimo quarto VI sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 7,9; diam. alla bocca cm. 11.

8) *Coppetta a vernice nera* - (Fig. 15, 8)

Presenta due fasce risparmiate, una sotto il bordo e l'altra nel collo del piede. E' senza anse, con l'orlo a toro lievemente rientrante ed è sostenuta da un alto piede.

La vernice è in parte alterata in colore brunastro, la superficie è a tratti corrosa.

Datazione: primi decenni del V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 5,9; dim. alla bocca cm. 9,3.

9) *Coppetta a vernice nera* - (Fig. 15, 9)

Presenta la vernice in parte alterata in colore rosso-bruno, la superficie a tratti alquanto abrasa e lievi scheggiature.

Datazione: primi decenni del V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 5; diam. alla bocca cm. 8,6.

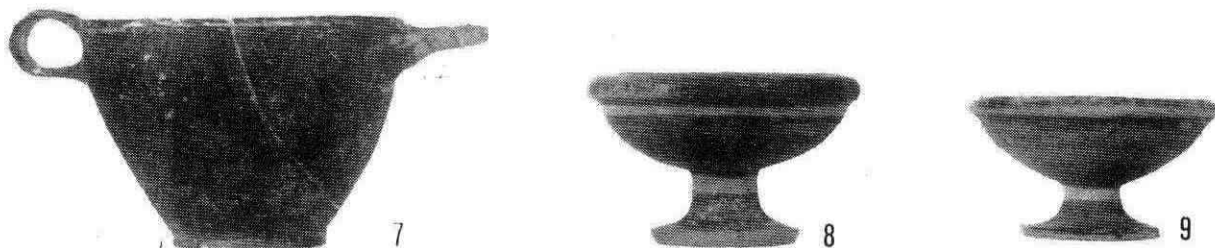


Fig. 15 - Palermo - Museo Nazionale: parte del corredo della tomba 118

**Tomba 128** - Questa tomba, rinvenuta il 1° aprile 1965, era posta all'interno di uno dei vani di cui si è detto sopra (Fig. 16). Era terragna ed aveva all'incirca le seguenti dimensioni: m. 1,85 × 0,90; il teschio era rivolto verso S. Vi si sono rinvenuti tre oggetti che appresso descriveremo, ed esattamente una lekythos con palmette ed una coppetta acroma



Fig. 16 - Selinunte - Necropoli di Manicalunga: la tomba 128 all'interno del muro

poste accanto alle costole, a destra, ed una lekythos a figure nere a sinistra. Si trovava alla profondità di m. 1,50 dal piano di calpestio.

1) *Lekythos a figure nere* - (Fig. 17, 1)

E' cilindrica ed è sostenuta da un piede a doppio gradino, le pareti sono lievemente sinuose. La scena si svolge sulla parte anteriore: una menade, stante davanti ai cavalli, col braccio sinistro levato in alto quasi in atto di dare la partenza ad una figura muliebre che sta per montare sul predellino della quadriga (questa ha le ruote a quattro raggi); seminascosti dai cavalli, fronteggiandosi e forse in atto di conversare, sono una figura femminile ed una virile: sullo sfondo tralci di vite intrecciati.

Le parti nude delle donne, alcune zampe dei cavalli e parecchie palline sparse sono di colore bianco sovradipinto.

La scena è inquadrata in alto da una duplice fila di punti, in basso da fasce anulari.

Il vaso ha le spalle ornate da cinque palmette di tipo ionico poste orizzontalmente, lo attacco del collo da una fila di trattini radiali. Manca della bocca con parte del collo, ha il piede riattaccato, lievi scheggiature, la vernice a tratti alterata o scomparsa.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 19,9; diam. cm. 7,6.

2) *Lekythos a palmette* - (Fig. 17, 2)

E' cilindrica, con la parte anteriore del corpo decorato, con la tecnica delle figure nere, da tre palmette verticali alternate a bastoncelli su una fila orizzontale di anelli; le spalle sono ornate da una corona di linguette,

Fig. 17 - Palermo - Museo Nazionale: il corredo della tomba 128



l'innesto del collo da una fila di macchioline circolari a vernice nera; sulla superficie del piede è inciso un profondo solco circolare.

Il corpo del vaso è ricomposto da quattro frammenti, presenta lievi scheggiature e residui di incrostazioni.

Datazione: inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 13,1; diam. cm. 4,2.

3) *Coppetta acroma* - (Fig. 17, 3)

Ha la vasca profonda, l'orlo della bocca obliquo e sporgente, le pareti carenate; è sostenuta da un piede con anello in rilievo lungo

il dorso.

E' ricomposta da alcuni frammenti, con lievi scheggiature e la superficie a tratti abrasa.

Datazione: fine VI, inizi V sec. a. C.

Dimensioni: h. cm. 3,9; diam. alla bocca cm. 8,6.

Nel loro complesso le tre tombe presentano una « facies » omogenea e sono databili nel primo ventennio del V sec. a. C.

VINCENZO TUSA



*Colonna del Tempio C sull'acropoli di Selinunte*